

Chi vi parla è Lobsang Rampa, l'autore del Terzo Occhio e un dottore dal Lhasa. Anche se sono un Lama Tibetano, certe persone in Inghilterra e un uomo in Germania hanno provato a screditarmi. Non c'è veramente nessun motivo per continuare a parlare di questo perchè il mio agente in Inghilterra e gli editori del Terzo Occhio e molte, molte altre persone nei Paesi in tutto il mondo hanno letto le mie pagine dove viene specificatamente affermato che sono un Lama del Potrala in Tiber e un abate di diritto. Le mie pagine mostrano anche che ho svolto servizio anche nelle forze armate cinesi come chirurgo.

Certe sezioni della stampa in Inghilterra hanno cominciato una campagna contro di me perchè non ero solito rilasciare loro interviste, non dicevo ciò che loro volevano che io dicessi. La vera motivazione che sta alla base era fare un dispetto a molte persone! E poichè ero una persona che loro non capivano, molte persone Occidentali, tentano di perseguitare, o infangare o screditare quello che loro non capiscono. Il mio terzo libro, la verità della Storia di Rampa vi dirà questo, ma voglio ripetere ed enfatizzare che tutto ciò che avevo scritto e detto è vero e si tratta della mia propria esperienza personale. Lasciatemi, inoltre, enfatizzare che sono tutto ciò che dichiaro di essere. Potrebbero essere di vostro interesse alcuni dettagli in più riguardo alla mia persona, dettagli che abbracceranno qualcos'altro rispetto ai tre libri.

Sono nato in Tibet da una famiglia nobile e sono diventato un monaco in una lamasseria molto famosa. Mentre proseguivo con i miei studi, pregredivo nel rango, nello stato sociale, alla fine arrivò per me l'ora di abbandonare il Tibet e andare a Chunking in Cina. Là ho studiato e ho conseguito le lauree di "Dottore in Medicina", "Dottore in Scienze" e "Laurea Specialistica nelle Arti". Ho anche imparato a far volare aerei, e questo per me si trasformò in un enorme vantaggio. A dicembre del 1933, gli amati Tredici passarono e ritornai nel Tibet per una breve visita per prendere parte a quei tristi diritti finali.

Il Giappone cominciò il suo regno del terrore a Shanghai il 13 agosto 1937. Mi fu concesso un incarico come Capitano Chirurgo nelle forze armate cinesi. I miei incarichi erano volare verso centro gravemente colpiti e realizzare prestazioni in operazioni di emergenza. Nei primi del 1938 sono stato colpito dai Giapponesi e portato in prigione. Dopo tre mesi, riuscii a scappare e ritornai in Tibet per vedere i miei amici e prendere parte in certe cerimonie. Dopo ciò, e dopo una visita nella mia casa a Lhasa, ritornai alle mie mansioni con le forze armate cinesi. Oramai la guerra mondiale era iniziata e i Giapponesi stavano vincendo ovunque. Avevamo pochi rifornimenti poichè gli Inglesi avevano chiuso la strada Burma. Di nuovo, la mia sventura fu essere catturato dai Giapponesi, mi torturarono in modo molto duro quando riconobbero che ero un ex prigioniero che era scappato, scappare dai Giapponesi fu considerato ai loro occhi un crimine.

Come chirurgo, mi mandarono dal funzionario medico di un grande campo di prigione per donne. Di nuovo, scappai, ma fui catturato, di nuovo fui torturato e mi furono rotte entrambe le gambe per evitarmi di scappare in futuro. Nel 1944 mi mandarono in Giappone, in un campo vicino Hiroshima, inoltre, questo era un campo per donne e ero l'Ufficiale Medico. Alcune donne erano delle persone molto influenti, altamente collocate e con connessioni nell'alta società. Alcune, in particolare, stavano per morire dopo le torture e avevano delle informazioni che i Giapponesi desideravano tantissimo; e per questo loro erano state torturate. Poichè sapevano che le donne mi avevano parlato, torturarono anche me. Tutte queste difficoltà mi causarono la polmonite. Quando mi stavo riprendendo, la bomba atomica fu lanciata su Hiroshima. Nella considerevole confusione, poichè i Giapponesi erano molto spaventati, scappai e mi feci strada via mare dove riuscii a rubare una barca da pesca e mi gettai alla deriva sul Mare del Giappone, senza cibo, senza acqua, ma non senza speranza. Alcuni giorni dopo, la barca si arenò sulle coste di Kervia [\[sobborghi di Najin sulla costa](#)

Nord-Orientali della Korea] e mi feci strada verso Vladivostok alcune volte ottenendo passaggi e altre volte a piedi.

A Vladivostok, trovai molti altri rifugiati, alcuni dei quali si stavano nascondendo nei treni per merci. Mi nascosi sotto ad un vagone della ferrovia del Trans-Siberiano e ci facemmo strada attraverso la gelata Siberia. Settimane dopo, arrivai a Mosca con i vestiti che avevo trovato nei vagoni. Mi assicurai anche del cibo da quei vagoni, ma a volte io e gli altri fummo costretti a mangiare il grasso dalle scatole di ascella e ratti che sciamavano nei furgoni, e che acchiappavamo a mani nude e mangiavamo crudi. Dopo pochi giorni nella Mosca Sovietica le guardie mi arrestarono e mi portarono nella prigione di Lubyanka come spia sospetta. Per alcune settimane continuarono procedure di lavaggio del cervello, poi mi fu detto che dovevo essere espulso dalla Russia. Fui liberato dalla prigione di Lubyanka, un pover'uomo con una scorta di guardie potentemente armate, e fui portato alla stazione delle ferrovie. Là, ancora in compagnia di quelle guardie, mi misero a bordo di un treno e portato a Sykhiv, in Polonia; **[Lwów Voivodeship è ora noto come Lviv all'interno dell'Ucraina]** di nuovo contavo sulle mie forze. L'Europa a quell'epoca era molto scombussolata, proprio dopo la guerra. Mi feci strada verso la Polonia, attraverso la Germania, e continuai verso Cherbourg in Francia. Là, salii a bordo di una barca e i diressi verso gli Stati Uniti, verso il porto di New York. Come un membro della truppa, mi fu concesso sbarcare e rimasi sulla riva e provai molti tipi di lavori nel tentativo di stabilirmi. Uno dei lavori era un annunciatore radiofonico, ma dopo un po' la vita in America mi annoiò e decisi di visitare l'Inghilterra.

Di nuovo, feci domanda e mi fu dato un lavoro a bordo di una nave, così riuscii a cavarmela. Nel 1951 sbarcai a Southampton, in Inghilterra, le mie pagine erano in ordine ma uno dei funzionari là, per qualche motivo non dichiarato, mi dichiarò la sua disapprovazione e contravvenendo a tutte le regole e norme, prese le mie pagine e le strappò e le gettò via, fui portato via e bloccato in una cella. Due giorni dopo mi tolsero di prigione e mi misero a bordo di un'altra nave diretta in America. Arrivata a New York, non avevo più le mie pagine e la mia storia che un Funzionario Inglese le aveva lacerate non fu ricevuta bene. Bene, non entrerò in merito, ma dirò invece che dovevo tornare in Inghilterra, perchè io, come molte altre persone, ha un incarico e uno scopo nella vita, il mio era in connessione con la Aura Umana, e un dispositivo che sto tentando di perfezionare, dovevo tornare in Inghilterra. Come realmente riuscii a tornarci, be' questo ve lo racconterò nel terzo libro.